

Giovanardi, l'ora delle mezze scuse dopo la vergogna

Il sottosegretario: «Quando ci sono dei fraintendimenti, soprattutto se offendono la sensibilità di una famiglia, è giusto chiedere scusa»
Insiste: «La cosa più grave è stato non nutrirlo». E riempirlo di botte?

Marcia indietro

G.V.
ROMA
politica@unita.it

Quando ci sono dei fraintendimenti, soprattutto se offendono la sensibilità di una famiglia, è giusto chiedere scusa». Così il sottosegretario Carlo Giovanardi



Carlo Giovanardi

Foto di Guido Montani/Ansa

di, intervistato da Barbara Palombelli nel corso della trasmissione «28 minuti» su RadioDue, a proposito della morte di Stefano Cucchi, ha risposto alla domanda se volesse chiedere scusa alla famiglia. Martedì l'esponente del Pdl - che è titolare delle politiche antidroga per il governo Berlusconi - aveva usato parole fuorvianti sul caso di Stefano Cucchi, morto in circostanze ancora da chiarire, ma con la schiena spezzata e gli occhi pesti, dopo un passaggio dalla caserma e un breve soggiorno a Regina Coeli. «Stefano era un ragazzo pieno di problemi, in qualche giorno ha perso sei o sette chili e questo perché si è presa per buona la sua volontà di non bere e non mangiare». Queste le parole del ministro, che subito erano state censurate un po' da tutti. Ieri le scuse. Giovanardi ha però subito aggiunto che «ci tengo a ribadire che è un fatto gravissimo, intollerabile, che per cinque giorni Stefano non sia stato curato, è entrato in ospedale che pesava 43 chili ed è uscito che ne pesava 36 chili, non è stato nutrito. E la famiglia - ha continuato - ha ragione a chiedere il motivo per cui non è stata coinvolta. Per-

ché non sono stati chiamati gli psicologi, perché i medici non lo hanno curato? Una persona così debole e fragile non è stata aiutata. Questa è la cosa più grave».

Dipende dai punti di vista: se è stato ammazzato di botte, è questa la cosa più grave. «Il resto, percosse o altro - ha concluso - ribadisco che, come Dipartimento e come Presidenza del Consiglio siamo disposti a costituirci parte civile nel processo se dovessero emergere responsabilità di qualche pubblico ufficiale nel corso della vicenda». Ha scelto, il governo: la colpa è dei medici. Il fatto grave si è consumato in ospedale. Anche se il ragazzo ci è arrivato con la schiena spezzata.

Da più parti erano state chieste le dimissioni di Giovanardi. Anche da parte dell'avvocato di Cucchi, pure politico vicino al sottosegretario: «Evidentemente Giovanardi si è accorto di aver sbagliato. Io ero d'accordo con le sue dimissioni e faccio parte del Pdl, sono sindaco di Picciano (Pe) e da un membro di governo mi aspettavo altro e ho trovato gravissime le sue parole». ♦



Anche i pensionati della Cgil tornano in piazza il 14 novembre

per rivendicare:

- ✓ provvedimenti strutturali per rivalutare le pensioni;
- ✓ misure sistematiche per combattere la povertà di milioni di pensionati, giovani e lavoratori;
- ✓ un sistema sanitario pubblico efficiente;
- ✓ un welfare basato sulla giustizia sociale e motore di crescita e sviluppo.

a fianco dei lavoratori:

- ✓ per uscire dalla crisi;
- ✓ per il lavoro e la difesa dell'occupazione;
- ✓ per contrastare le misure sbagliate e inadeguate del Governo che non danno risposte né a chi lavora, né a chi è in pensione.